

Federico Buffagni,\* Francesca Durante,\*\* Maurizio Mistrali,\*\*\*  
Laura Polito,\*\*\*\* Sara Santi,\*\*\*\*\* Fabio Vanni,\*\*\*\*\*  
Giovanni Zorzi\*\*\*\*\*

## ‘Progetto Sum’: per la presenza sociale e la cura con il soggetto

‘Progetto Sum’ ([www.progettosum.org](http://www.progettosum.org)) nasce da riflessioni critiche sull’insufficienza del sistema sanitario ed educativo a trattare il tema della cura del soggetto relazionale. Non già primariamente un’insufficienza di risorse o un deficit di competenze e nemmeno solo, o principalmente, il prevalere di differenti interessi. Prima ancora di questo la cura con i soggetti, il *care*, ci sembra essere un problema culturale che determina, a seconda di quale taglio si dia ad esso, una collocazione, un grado di priorità, ed infine dunque anche le risorse che vengono ad esso destinate.

Se si fa della cura con i soggetti portatori di malessere, ad esempio, un tema medico-psichiatrico la sua collocazione nel mondo sanitario ne è logica conseguenza e così la richiesta a quel mondo di dare risposta a questi bisogni. Se si mette l’accento della prospettiva educativa sullo sviluppo delle conoscenze o delle funzioni cognitive si produce una formazione coerentemente orientata in questa direzione. A nostro parere questa impostazione crea/è creata in ordine ad un vertice (scientifico, politico, economico) che riduce, in senso epistemologico, la cura con (*care with*) i soggetti ad una prospettiva determinata e gravida di conseguenze, fra le quali un ‘effetto imbuto’ nella domanda, tanto temuto dal sistema quanto ‘cercato’<sup>1</sup>.

---

\*Psicologo psicoterapeuta. E-mail: f.buffagni01@gmail.com

\*\*Psicologa psicoterapeuta. E-mail: fradurante87@gmail.com

\*\*\*Medico psicoterapeuta, Presidente ‘Progetto Sum’. E-mail: m.mistrali@virgilio.it

\*\*\*\*Psicologa psicoterapeuta, socia SIPRe e AGIPPSA, Redazione di RP.

E-mail: laurapolito.psicologa@gmail.com

\*\*\*\*\*Psicologa psicoterapeuta. E-mail: sarasanti89@gmail.com

\*\*\*\*\*Psicologo, psicoterapeuta, Dirigente AUSL Parma, Direttore RP, Direttore Scientifico ‘Progetto Sum’. E-mail: fabiovanni@progettosum.org

\*\*\*\*\*Psicologo psicoterapeuta. E-mail: giovanni.zorzi.psy@gmail.com

<sup>1</sup>Si veda a questo proposito il testo di Alessandro Baricco ‘Quel che stavamo cercando’

Eppure già Margaret Mead pare abbia fatto risalire al momento in cui un uomo primitivo ha cercato di prendersi cura di un suo consimile la nascita della civiltà. La cura fraterna, fra pari, che diviene poi nei secoli competenza specifica ma che non deve perdere, a nostro parere, la sua orizzontalità relazionale.

La concezione del soggetto della quale siamo portatori, e della sua sofferenza, è troppo complessa per poter stare nel ristretto ambito dei paradigmi psicopatologici e per essere compatibile con una filosofia dell'educazione normativizzante. Si tratta di un soggetto specifico, 'quel' soggetto direbbe Michele Minolli (2015), unitario eppure internamente articolato, relazionale e dunque immerso nella cura fin dall'inizio della sua esistenza e non solo quando è portatore di malessere. Questa prospettiva sulla cura non sembra però trovare oggi un'istituzione pubblica che la comprenda appieno e che la tratti rispettosamente ed efficacemente. Non sembra trovare un altro spazio adeguato né idoneo riconoscimento sociale.

Non si tratta qui di negare l'esistenza di eccezioni o di esperienze di frontiera, delle quali alcuni di noi sono stati e sono peraltro partecipi. Si tratta però di constatare la larga prevalenza nel sistema di welfare di modelli teorici del soggetto, del suo sviluppo e del suo disagio che riteniamo riduttivi e dunque del tutto inadeguati ad informare le pratiche conseguenti. Non è strano, anche se può essere doloroso per alcuni di noi, constatare questo stato delle cose, ma sappiamo anche che l'evoluzione delle conoscenze sul soggetto umano ha avuto, in particolare nell'ultimo secolo, sviluppi davvero importanti e dunque ci si può aspettare che la cura con esso possa non rimanere ancorata a paradigmi scientifici, ed istituzionali, oramai datati e trovare forme nuove di presenza anche sulla scena sociale.

Il campo semantico della cura si trova a dover superare le distinzioni accademiche che distinguono nettamente fra terapeutico-riabilitativo ed educativo quando invece essi possono ben rientrare in un ambito ampio di declinazione del *care*, che poi trova al suo interno naturalmente accenti e differenze, ma che necessita si sottolinei la sua unitarietà data dal suo occuparsi del soggetto umano e delle sue microaggregazioni, collocati entro un contesto più ampio di natura culturale, biologica, economica.

Immaginare dunque uno spazio concettuale e poi operativo che si occupi di questo e che lo faccia in forme *sostenibili* è stato uno dei compiti principali che ci siamo assunti e che abbiamo cominciato dall'inizio del 2021 a rendere operativo.

La forte connotazione etica, la collocazione sociale e l'esigenza di una qualità relazionale adeguata del progetto, anche per quanto riguarda il siste-

---

(2021) ove l'esito della 'ricerca' è il COVID-19 ma nel quale si rappresenta una logica 'mitica' valida anche per il nostro discorso qui.

ma clinico, attore principale della sostenibilità, ne hanno determinato la collocazione nel cosiddetto ‘terzo settore’, un ambito che sta faticosamente trovando anche nel nostro paese un assetto giuridico-amministrativo più preciso ma che già oggi vede la presenza di migliaia di organizzazioni e di qualche milione di soggetti che ne sono partecipi, molti dei quali operanti proprio nel mondo del care.

‘Progetto Sum’, che contiene già nel nome un riferimento chiaro e antico al soggetto, vuole essere quindi sia un luogo di produzione culturale e di comunicazione/formazione sul tema del soggetto relazionale o ecologico sia un luogo di cura psicologica, intesa qui come centrata sul soggetto e le sue microaggregazioni, che si faccia carico in modo universalistico della domanda di aiuto e del malessere che essa veicola nonché delle esigenze di accompagnamento e facilitazione dello sviluppo del soggetto stesso in una prospettiva che riguarda l’intero ciclo di vita.

L’*universalismo* è da intendersi sia come intento di rispondere alla domanda di cura psicologica di soggetti di ogni grado di disponibilità economica, in modo che il costo della cura sia proporzionato ad essa, sia come orizzonte di utilizzo e verifica di modelli teorico-clinici che siano efficaci con ogni forma di espressione del malessere, anche le più gravi, anche le più lontane dai classici setting della psicoterapia e della psicoanalisi realizzando in tal modo una sollecitazione importante ai nostri modelli teorico-clinici stessi, mettendone alla prova l’efficacia e la capacità esplicativa.

Rendere onore al sintomo, per citare il titolo del testo di Ripa di Meana (2015), significa infatti ampliare le *porte d’accesso* alla sua lettura e comprensione, dando voce ad una sofferenza che si racconta non solo nelle parole, ma anche attraverso strumenti ed esperienze che vanno al di là dell’espressione verbale, e che ampliano lo sguardo sulla complessità del soggetto umano.

Da questo punto di vista, il processo di *consultazione* acquisisce particolare valore per noi, come spazio in cui immaginare e co-costruire una potenziale *via d’ingresso* al mondo del paziente, connettendo realtà anche differenti (educative, laboratoriali, teatrali, *etc.*) e superando quell’inaccessibilità allo spazio di cura causato, a volte, da una fedeltà a modelli teorici e prassi cliniche che troppo spesso portano ad una parcellizzazione dell’esperienza umana e di ciò che può definirsi terapeutico.

Il consultorio di Parma, sede centrale del progetto, funziona come snodo delle attività cliniche e come luogo di scambio all’interno dell’*équipe*, un gruppo che opera con situazioni che hanno magari un unico psicoterapeuta che lavora con esse ma che in molti casi vede la collaborazione di diversi colleghi che cooperano, per esempio seguendo genitori e figlio/a o famiglie, anche in collaborazione con i servizi pubblici del territorio, che sono diventati in breve tempo significativi inviati.

Nei primi sei mesi della sua attività il consultorio ha visto pervenire, ed

accogliere, una cinquantina di domande di cura psicologica, variamente collocabili fra i quattro e i settant'anni di età ed equamente spalmate redditualmente nelle cinque fasce tariffarie (da 20 euro orarie a 100 euro orarie) previste in riferimento all'ISEE dell'utente stesso.

Si sta peraltro concretamente realizzando un'estensione della rete, che abbiamo chiamato *Sumus*, in numerose altre città italiane (ad oggi una decina) consentendo in tal modo sia una verifica più ampia del modello che una presentabilità di esso in termini più generali e fondati.

Oltre ad alcune iniziative culturali già in essere e in programma si è sviluppato rapidamente un versante formativo in ambito scolastico, nel quale siamo portatori di una visione del bambino e dell'adolescente, e degli adulti ivi operanti, coerente con i nostri presupposti teorici e con le nostre forme relazionalmente orientate di lavoro con le istituzioni.

Ma stiamo anche pensando allo sviluppo di azioni di care nelle quali sia dato rilievo al fare, e dunque a laboratori, atelier, *etc.* e a forme terapeutiche, anche gruppalì, che mettono il corpo al centro dell'esperienza terapeutica ed educativa.

Nei *luoghi del fare* infatti possono emergere vissuti e dimensioni della complessità umana per i quali non c'è ancora uno spazio di pensabilità, ma che si rivelano attraverso canali forse inconsapevoli ma pur sempre carichi di senso.

Stiamo poi dedicando attenzione sia alla raccolta di dati relativi alla casistica che stiamo incontrando che al tema della verifica di efficacia dei nostri interventi, necessario feedback contro le derive autocentrate di ogni soggetto e di ogni organizzazione di soggetti.

## BIBLIOGRAFIA

- Minolli, M. (2015). *Essere e divenire. La sofferenza dell'individualismo*. Milano: FrancoAngeli.
- Ripa di Meana, G. (2015). *Onore al sintomo*. Roma: Astrolabio.

---

Conflitto di interessi: gli autori dichiarano che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto per la pubblicazione: 25 giugno 2021.

Accettato per la pubblicazione: 28 giugno 2021.

©Copyright: the Author(s), 2021

Licensee PAGEPress, Italy

Ricerca Psicoanalitica 2021; XXXII:585

doi:10.4081/rp.2021.585

*This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Noncommercial License (by-nc 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.*